

Giovedì 27 Gennaio 2011 CRONACA Pagina 13

GLI ORDINI PROFESSIONALI. Impatto sul paesaggio e aumento dell'inquinamento: il giudizio è negativo senza appello

Architetti e ingegneri lo bocchiano

Opere stradali «con notevole impatto ambientale». Auspicabile «un minore utilizzo del territorio» e fare in modo che gli interventi previsti per ridurre l'inquinamento siano migliorati. Si sottolinea poi che «la competenza paesaggistica non è stata contemplata all'interno della commissione di esperti che ha valutato l'idoneità tecnica dei progetti». L'oggetto a cui si riferiscono queste affermazioni è il progetto di passante nord con traforo delle Torricelle. I soggetti sono l'Ordine degli ingegneri di Verona e Provincia e quello degli architetti e paesaggisti.

Nel «Notiziario Ingegneri Verona» numero 4 del 2010 si riportano considerazioni dell'Ordine al progetto preliminare del passante nord. I previsti viadotti sull'Adige e sul tratto di bretelle della Valpolicella e i cavalcavia, dicono gli ingegneri, «appaiono sicuramente apprezzabili dal punto di vista ingegneristico, ma si inseriscono in modo casuale nel contesto ambientale».

Precisato che gli interventi di mitigazione ambientale «debbono essere migliorati», che «non è ben chiaro quale sarà l'impatto sul livello di inquinamento atmosferico dell'aria nelle zone residenziali poste nelle immediate vicinanze delle stazioni di filtraggio» e che «gli aspetti concernenti la sicurezza non appaiono dettagliatamente descritti», gli ingegneri si soffermano sul traffico. Nell'articolo si afferma così che, senza previsioni di collegamenti a pettine con il centro urbano, la prevista nuova strada appare «prioritariamente a servizio del traffico di scavalco della città (funzione extraurbana) piuttosto che a quello di penetrazione dell'abitato (funzione urbana)». Si invita poi a implementare lo studio del traffico, a giustificazione dell'opera, tenendo conto del possibile potenziamento del trasporto pubblico, dell'influsso delle tariffe nella scelta di percorrere il passante e la tangenziale sud, ora a libera circolazione.

Nella rivista «Architetti Verona» numero 86, invece, si premette che «non appare del tutto convincente» la scelta di procedere attraverso variante al Prg vigente, svincolando il progetto in esame dall'impegno di armonizzarlo con le previsioni urbanistiche e territoriali più generali in corso di elaborazione con il piano degli interventi. Segnalato poi che, nel passante, «la risorsa paesaggio non si può ridurre a opere di mitigazione e compensazione introdotte ex post», gli architetti chiedono di introdurre «un paesaggista di chiara fama dentro la Commissione di valutazione che sarà nominata in occasione della gara per l'aggiudicazione del project financing». Si chiede di prevedere nel bando la richiesta di presenza di un esperto di progettazione paesaggistica nei gruppi di progettazione in competizione. E infine di attribuire una quota di punteggio in riferimento alla qualità paesaggistica e non solo ambientale del progetto.